

INSIEME



www.comunitapastoralebms.it

DOMENICA 5 DICEMBRE 2021 IV DI AVVENTO

*“Il mio tempo è sempre pieno, ma dalla mattina alla sera, sullo sfondo c’è l’attesa”
(D. Bonhoeffer).*



4 SETTIMANA DI AVVENTO 2021

* **Domenica 5/12: 4 di AVVENTO**

* **Ore 16,15: PREGHIERA DEL VESPERO
E BENEDIZIONE EUCARISTICA.**

* Dal Lunedì al Sabato dalle ore 8,30 alle 9,00:

ADORAZIONE EUCARISTICA PERSONALE.

* **5 minuti con Gesù:**

preghiera breve per tutti i **ragazzi** in Chiesa alle ore 8,10
prima di andare a scuola.

* **MERCOLEDI' 8/12: IMMACOLATA CONCEZIONE.**

**BENEDIZIONE E DISTRIBUZIONE PREGHIERA E ACQUA SANTA per
le Famiglie che non riceveranno la Benedizione Natalizia.**

MERCATINO DELLA SOLIDARIETA'

*Le carissime Amiche del “Mercatino dell’usato” hanno
organizzato un “Mercatino della Solidarietà” per le necessità
della nostra Parrocchia: Mercoledì 8 Dicembre sotto il portico
della biblioteca. Tante idee per il Natale!*

A Loro la nostra gratitudine!

* **LA CARITA': * AIUTIAMO IL POPOLO DI HAITI**



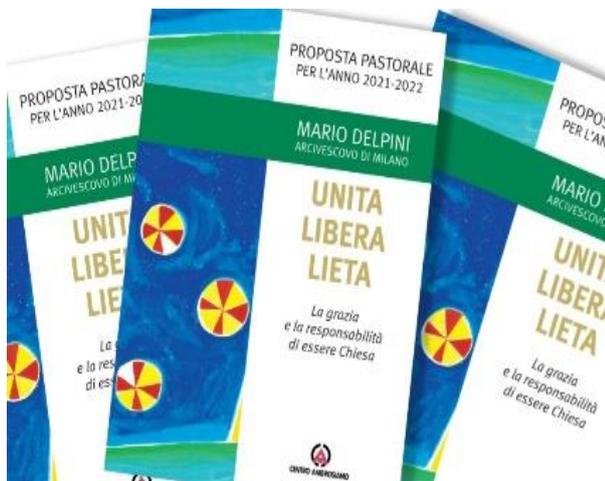
SABATO 11/12

**ORE 21,00, Chiesa Parrocchiale
in occasione del S. Natale
il GRUPPO ALPINI DI BIASSONO
PRESENTA:**

**“ALPININCANTO”
Concerto del Coro Alpino
“Voci dell’Orobica”**



L'ingresso sarà consentito solo ai possessori di Green Pass, in numero massimo pari alla capienza consentita per la Chiesa.



AVVENTO 2021.

PER APPROFONDIRE LA LETTERA PASTORALE DEL VESCOVO MARIO.

(3)

**“SIANO UNA COSA SOLA”
LA CHIESA UNITA.**

Dalla Lettera Pastorale:

“Coloro che prendono parte alle celebrazioni della comunità cristiana sono chiamati a verificare quali frutti ne vengano per la loro vita personale e comunitaria: possiamo celebrare il mistero che ci dona la grazia di partecipare alla comunione trinitaria ed essere divisi, scontenti gli uni degli altri, invidiosi, risentiti? Nel mistero dell’Incarnazione risplende la gloria del Verbo (cfr. Gv 1,14): “I miei occhi hanno visto la tua salvezza.. luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele (Lc 2,30-32). Nel mistero della Pasqua l’invito alla conversione predispone ad accogliere il dono dello Spirito che produce frutti di comunione e contrasta con le “opere della carne” (cfr Gal 5,19ss). Nel tempo dopo Pentecoste, le parole che orientano la missione dei discepoli offrono uno sguardo nuovo sull’umanità.”

Dal documento del Concilio Vaticano II: LUMEN GENTIUM

CAPITOLO I

IL MISTERO DELLA CHIESA

Le immagini della Chiesa

6. Come già nell'Antico Testamento la rivelazione del regno viene spesso proposta in figure, così anche ora l'intima natura della Chiesa ci si fa conoscere attraverso immagini varie, desunte sia dalla vita pastorale o agricola, sia dalla costruzione di edifici o anche dalla famiglia e dagli sponsali, e che si trovano già abbozzate nei libri dei profeti.

La Chiesa infatti è un ovile, la cui porta unica e necessaria è Cristo (cfr. Gv 10,1-10). È pure un gregge, di cui Dio stesso ha preannunziato che ne sarebbe il pastore (cfr. Is 40,11; Ez 34,11 ss), e le cui pecore, anche se governate da pastori umani, sono però incessantemente condotte al pascolo e nutrite dallo stesso Cristo, il buon Pastore e principe dei pastori (cfr. Gv 10,11; 1 Pt 5,4), il quale ha dato la vita per le pecore (cfr. Gv 10,11-15). La Chiesa è il podere o campo di Dio (cfr. 1 Cor 3,9). In quel campo cresce l'antico olivo, la cui santa radice sono stati i patriarchi e nel quale è avvenuta e avverrà la riconciliazione dei Giudei e delle Genti (cfr. Rm 11,13-26). Essa è stata piantata dal celeste agricoltore come vigna scelta (Mt 21,33-43, par.; cfr. Is 5,1 ss). Cristo è la vera vite, che dà vita e fecondità ai tralci, cioè a noi, che per mezzo della Chiesa rimaniamo in lui, e senza di lui nulla possiamo fare (cfr. Gv 15,1-5). Più spesso ancora la Chiesa è detta edificio di Dio (cfr. 1 Cor 3,9). Il Signore stesso si paragonò alla pietra che i costruttori hanno rigettata, ma che è divenuta la pietra angolare (Mt 21,42 par.). Sopra quel fondamento la Chiesa è costruita dagli apostoli (cfr. 1 Cor 3,11) e da esso riceve stabilità e coesione. Questo edificio viene chiamato in varie maniere: casa di Dio (cfr. 1 Tm 3,15), nella quale cioè abita la sua famiglia, la dimora di Dio nello Spirito (cfr. Ef 2,19-22), la dimora di Dio con gli uomini (cfr. Ap 21,3), e soprattutto tempio santo, il quale, rappresentato dai santuari di pietra, è l'oggetto della lode dei santi Padri ed è paragonato a giusto titolo dalla liturgia alla città santa, la nuova Gerusalemme [5]. In essa infatti quali pietre viventi veniamo a formare su questa terra un tempio spirituale (cfr. 1 Pt 2,5). E questa città santa Giovanni la contempla mentre, nel momento in cui si rinnoverà il mondo, scende dal cielo, da presso Dio, « acconciata come sposa adornatasi per il suo sposo » (Ap 21,1s).

La Chiesa, chiamata « Gerusalemme celeste » e « madre nostra » (Gal 4,26; cfr. Ap 12,17), viene pure descritta come l'immacolata sposa dell'Agnello immacolato (cfr. Ap 19,7; 21,2 e 9; 22,17), sposa che Cristo « ha amato.. . e per essa ha dato se stesso, al fine di santificarla » (Ef 5,26), che si è associata con patto indissolubile ed incessantemente « nutre e cura » (Ef 5,29), che dopo averla purificata, volle a sé congiunta e soggetta nell'amore e nella fedeltà (cfr. Ef 5,24), e che, infine,

ha riempito per sempre di grazie celesti, onde potessimo capire la carità di Dio e di Cristo verso di noi, carità che sorpassa ogni conoscenza (cfr. Ef 3,19). Ma mentre la Chiesa compie su questa terra il suo pellegrinaggio lontana dal Signore (cfr. 2 Cor 5,6), è come un esule, e cerca e pensa alle cose di lassù, dove Cristo siede alla destra di Dio, dove la vita della Chiesa è nascosta con Cristo in Dio, fino a che col suo sposo comparirà rivestita di gloria (cfr. Col 3,1-4).

La Chiesa, corpo mistico di Cristo

7. Il Figlio di Dio, unendo a sé la natura umana e vincendo la morte con la sua morte e resurrezione, ha redento l'uomo e l'ha trasformato in una nuova creatura (cfr. Gal 6,15; 2 Cor 5,17). Comunicando infatti il suo Spirito, costituisce misticamente come suo corpo i suoi fratelli, che raccoglie da tutte le genti.

In quel corpo la vita di Cristo si diffonde nei credenti che, attraverso i sacramenti si uniscono in modo arcano e reale a lui sofferente e glorioso [6]. Per mezzo del battesimo siamo resi conformi a Cristo: « Infatti noi tutti « fummo battezzati in un solo Spirito per costituire un solo corpo » (1 Cor 12,13). Con questo sacro rito viene rappresentata e prodotta la nostra unione alla morte e resurrezione di Cristo: « Fummo dunque sepolti con lui per l'immersione a figura della morte »; ma se, fummo innestati a lui in una morte simile alla sua, lo saremo anche in una resurrezione simile alla sua » (Rm 6,4-5). Partecipando realmente del corpo del Signore nella frazione del pane eucaristico, siamo elevati alla comunione con lui e tra di noi: « Perché c'è un solo pane, noi tutti non formiamo che un solo corpo, partecipando noi tutti di uno stesso pane » (1 Cor 10,17). Così noi tutti diventiamo membri di quel corpo (cfr. 1 Cor 12,27), « e siamo membri gli uni degli altri » (Rm 12,5).

Ma come tutte le membra del corpo umano, anche se numerose, non formano che un solo corpo così i fedeli in Cristo (cfr. 1 Cor 12,12). Anche nella struttura del corpo mistico di Cristo vige una diversità di membri e di uffici. Uno è lo Spirito, il quale per l'utilità della Chiesa distribuisce la varietà dei suoi doni con magnificenza proporzionata alla sua ricchezza e alle necessità dei ministeri (cfr. 1 Cor 12,1-11). Fra questi doni eccelle quello degli apostoli, alla cui autorità lo stesso Spirito sottomette anche i carismatici (cfr. 1 Cor 14). Lo Spirito,

unificando il corpo con la sua virtù e con l'interna connessione dei membri, produce e stimola la carità tra i fedeli. E quindi se un membro soffre, soffrono con esso tutte le altre membra; se un membro è onorato, ne gioiscono con esso tutte le altre membra (cfr. 1 Cor 12,26).

Capo di questo corpo è Cristo. Egli è l'immagine dell'invisibile Dio, e in lui tutto è stato creato. Egli è anteriore a tutti, e tutte le cose sussistono in lui. È il capo del corpo, che è la Chiesa. È il principio, il primo nato di tra i morti, affinché abbia il primato in tutto (cfr. Col 1,15-18). Con la grandezza della sua potenza domina sulle cose celesti e terrestri, e con la sua perfezione e azione sovrana riempie delle ricchezze della sua gloria tutto il suo corpo (cfr. Ef 1,18-23) [7].

Tutti i membri devono a lui conformarsi, fino a che Cristo non sia in essi formato (cfr. Gal 4,19). Per ciò siamo collegati ai misteri della sua vita, resi conformi a lui, morti e resuscitati con lui, finché con lui regneremo (cfr. Fil 3,21; 2 Tm 2,11; Ef 2,6). Ancora peregrinanti in terra, mentre seguiamo le sue orme nella tribolazione e nella persecuzione, veniamo associati alle sue sofferenze, come il corpo al capo e soffriamo con lui per essere con lui glorificati (cfr. Rm 8,17). Da lui « tutto il corpo ben fornito e ben compaginato, per mezzo di giunture e di legamenti, riceve l'aumento voluto da Dio » (Col 2,19). Nel suo corpo, che è la Chiesa, egli continuamente dispensa i doni dei ministeri, con i quali, per virtù sua, ci aiutiamo vicendevolmente a salvarci e, operando nella carità conforme a verità, andiamo in ogni modo crescendo verso colui, che è il nostro capo (cfr. Ef 5,11-16 gr.).

Perché poi ci rinnovassimo continuamente in lui (cfr. Ef 4,23), ci ha resi partecipi del suo Spirito, il quale, unico e identico nel capo e nelle membra, dà a tutto il corpo vita, unità e moto, così che i santi Padri poterono paragonare la sua funzione con quella che il principio vitale, cioè l'anima, esercita nel corpo umano [8]. Cristo inoltre ama la Chiesa come sua sposa, facendosi modello del marito che ama la moglie come il proprio corpo (cfr. Ef 5,25-28); la Chiesa poi è soggetta al suo capo. E poiché « in lui abita congiunta all'umanità la pienezza della divinità » (Col 2,9), egli riempie dei suoi doni la Chiesa la quale è il suo corpo e la sua pienezza (cfr. Ef 1,22-23), affinché essa sia protesa e pervenga alla pienezza totale di Dio (cfr. Ef 3,19).

CARITA' AVVENTO 2021

Il crollo senza fine di Haiti

Questa volta il sisma ha risparmiato la capitale, a 150 chilometri dall'epicentro, eppure la scossa, nell'immensa baraccopoli di Waf Jeremie, nella missione Vilaj Italien e nella casa d'accoglienza Kay Pé Giuss tirate su da suor Marcella in seguito al terremoto del 2010 «l'abbiamo avvertita, fortissima. Le piscinette dei bambini si sono svuotate, l'acqua sbalzata via: grazie a Dio era mattina presto e i piccoli non erano in giro. **Sono esplosi i pavimenti, il rumore delle piastrelle che scoppiavano faceva pensare a un attacco armato, sono caduti alcuni muri di cinta e delle tettoie.** Non sappiamo ancora, in un momento così difficile e in cui scarseggiano i materiali, come e quando potremo riparare i danni».



Portare Cristo ad Haiti

Quanto alla paura, se è vero che il popolo di Haiti è abituato a soffrire, è anche vero che la scossa non ha tolto ai bambini di suor Marcella un briciolo di entusiasmo e voglia solo di tornare a scuola, «sperando che il 6 settembre possa davvero riaprire: l'anno scolastico ad Haiti va da sempre a singhiozzo tra sciagure e scontri armati». Perché **i bambini di suor Marcella** sono certi che l'unica cosa che resta in piedi quando tutto crolla è qualcuno che ti vuole bene.

Quando suor Marcella chiese sconvolta «**ma cosa faremo, cosa?**» al vescovo Joseph Serge Miot, che nel 2000 l'aveva inviata **nella dura, miserabile, disperata e completamente chiusa ai bianchi periferia di Waf Jeremie**, il vescovo le aveva risposto semplicemente: «**Porterete Cristo e la Chiesa**». Eccola, la differenza tra il "fare" ed "essere presenza" tra gente che allora

come oggi pareva priva di storia e di una vita futura immaginabile tra catastrofi e sciagure continue. La presenza generò in fretta operosità, i bimbi impararono a rimettere in moto l'io: altro che passivi destinatari di carità e aiuti umanitari. E impararono a ricominciare dopo ogni sisma, uragano, malattia, morte, omicidio.

Machete, cadaveri e piastrelle

«Perdere la speranza e non riuscire a ricominciare ogni volta sarebbe come andare contro la Resurrezione di Cristo e affermare che la morte è l'ultima parola su di noi. Il punto è la fede: crediamo veramente di essere amati anche nel susseguirsi delle tragedie?». Ad Haiti Marcella ha **affrontato capibanda, suturato ferite da machete, cercato nella melma bambini dispersi durante un tifone, salvato dalle piaghe e dalle formiche neonati avvinghiati al cadavere putrefatto della mamma** abbandonata nelle tendopoli dei terremotati. «Ma **qui si è sudato anche per ogni singola piastrella** posata: ho sudato per trovare soldi, materiali, manodopera, io stessa ho piastrellato interi corridoi, ma allora avevo 40 anni e mi tremano le gambe all'idea di ricominciare a quasi 60. Eppure è questo che ci aspetta: ci aspetta di diventare più fermi nella fede, nella speranza e portare a chi ci è attorno questa fermezza. Ce lo ricorda ogni singola piastrella scoppiata».

Il ricatto del capobanda

Marcella è rientrata ad Haiti a maggio, insieme ai bambini "rimpatriati" dall'Italia dopo due anni di studi e di "rinascita" straordinaria a Casa Lelia a Cannara, Assisi. E non è stato un rientro facile: «**La sera stessa siamo stati "visitati" dal capobanda che ci ha chiesto 25 mila dollari al mese per "lasciare in pace" la missione** (più volte i gangster armati fino ai denti e brutali fino a compiere orrendi atti di cannibalismo avevano saccheggiato la Kay Pe' Giuss, ndr)».

Insieme alla folle richiesta del pizzo suor Marcella racconta di aver trovato «ancora più miseria, solitudine, devastazione, un paese che annaspa e non sa dove andare. **La gente ha fame, è sola, non ha accesso alle cure mediche**, i bambini non hanno accesso all'educazione, non abbiamo accesso all'acqua potabile. Non c'è corrente, carburante, non c'è sicurezza. La mattina gli educatori arrivano in lacrime raccontando che durante la notte **le bande armate hanno fatto irruzione nelle loro case e nei loro villaggi per prendere i figli maschi, le madri si prostrano a terra** implorando di risparmiare i propri bambini. Ci sono attacchi, scontri a fuoco, cadaveri in continuazione. Ma a sconvolgerci è che ad eccezione del Papa, **Haiti non interessi a nessuno**. Fa notizia quando il terremoto divora la sua terra, ma le

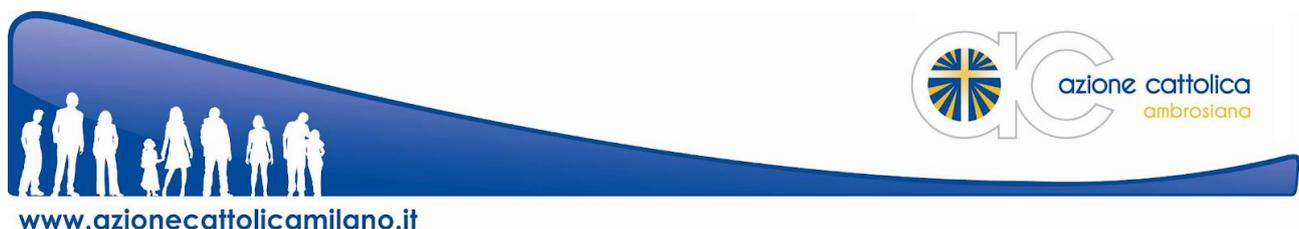
vittime di Haiti si contano a migliaia, ogni singolo giorno, in un paese dove quasi sette milioni di persone, sopravvivono ammassate come bestie in condizioni disumane. E la situazione degenera ad ogni ora».

Quando tutto crolla

Non è stato nemmeno facile spiegare ai bambini perché interrompere la scuola in Italia. **Il ministero degli Esteri non accetta il progetto iniziato ad Assisi e non concede ai bambini i visti di studio.** La legge dice infatti che sotto i 14 anni non si può venire in Italia a studiare; non si osa creare “un precedente” e nemmeno aprire la strada a qualcosa di nuovo (qualcosa che per due anni ha radunato a Cannara famiglie, insegnanti, volontari, autorità locali, tutti al seguito dell’allegra brigata di Haiti. Fino all’intervento del Tribunale di Perugia e al “rimpatrio” dei bambini). Qualcosa che i bambini hanno portato con sé e che resta in piedi quando tutto crolla.

Aiutare chi aiuta Haiti

Quando cioè noi altri ci ricordiamo dell’esistenza di Haiti e vogliamo fare qualcosa: «Ora i prezzi lieviteranno come pane al sole, quello che si può fare è campagne di raccolta per **aiutare chi sta aiutando.** Non ci sono solo le grandi organizzazioni, con relativi grandi apparati da mantenere, ma **tanti missionari in prima linea che impegnano ogni offerta direttamente in loco. Le vie sono tante, ognuno trovi la sua** per aiutare Haiti a ricominciare».



Azione Cattolica ambrosiana – ACcanto a te – Festa dell’adesione

L’8 dicembre l’Azione cattolica vive la “Festa dell’adesione”, un momento importante in cui rinnovare il nostro “Sì” alla Chiesa e alla città dell’uomo. E’ un “sì” che pronunciamo da laici, ragazzi, giovani, donne e uomini immersi nelle realtà del quotidiano, osservatori attenti e appassionati di ciò che accade nei luoghi di vita che attraversiamo e annunciatori gioiosi, qui e ora, della buona notizia del Vangelo. Scegliamo di essere testimoni di Gesù risorto “insieme”, come associazione, convinti che andando per le strade del mondo “a due a due” si

annuncia meglio la Parola e stando riuniti nel suo nome - anche solo in "due o tre"
- si offre a Dio lo spazio per abitare la storia degli uomini.

Con l'avvio dell'anno associativo, siamo tornati ai nostri **impegni consueti**: giornate di spiritualità per tutte le fasce di età, itinerari formativi che mettono in relazione fede e vita, percorsi di discernimento per i più giovani, e la lectio divina nella maggior parte dei decanati di tutta la diocesi.

FESTA DELL'ADESIONE ALL'AC nella nostra Comunità Pastorale

PROGRAMMA

S. Messa nella propria parrocchia

Pomeriggio comunitario presso l'oratorio di Sovico

ore 14.45 preghiera in cappella per le diverse fasce d'età

ore 15.00 per i ragazzi giochi in oratorio

ore 15.00 per gli adulti incontro su "Essere e fare AC oggi" con l'intervento di un Responsabile di AC

ore 16.30 conclusione

A seguire, per chi lo desidera, possibilità di partecipare al momento parrocchiale di chiusura dell'anno dedicato a S. Giuseppe: percorso con flanbeaux dalla chiesa di Sovico all'oratorio, con le statue di S. Giuseppe e Maria.



Progetto *Solidarietà Lavoro*

BIASSONO – P.zza S.Francesco, 13 – Tel./Fax 039.2754007

Email: solidarieta.lavoro.bia@gmail.com

*Alcuni amici, sostenuti da un'amicizia operativa, già presenti in Biassono dal 1997 come Sportello del Centro di Solidarietà, ed ora confluiti nella Associazione **BANCO di SOLIDARIETÀ "Mario e Costanza"**, proseguono il loro servizio con un specifico progetto dal nome **Solidarietà Lavoro***



**un sostegno alla
RICERCA DI UN**

LAVORO

Inizio di un viaggio con una meta prefissata

ma con una strada da trovare insieme in che modo? Con un colloquio per conoscere la tua storia lavorativa, valutando insieme le capacità per mettere in atto un percorso professionale. Assistendoti alla stesura o messa a punto del tuo CURRICULUM. Informandoti via e-mail di alcune OFFERTE di LAVORO e di CORSI di INFORMAZIONE di tuo interesse. Proponendo un PATTO di percorso con dei compiti reciproci da rispettare, verificando insieme il percorso della ricerca di un lavoro **per il primo colloquio prendi appuntamento**

inviando una mail a: solidarieta.lavoro.bia@gmail.com
o passando o telefonando in sede di

Piazza S. Francesco 13 –Tel. 039.2754007

MERCOLEDÌ dalle 18:00 alle 19:30

“TEMPO DI CORONAVIRUS”

ORARIO DELLE S. MESSE

SINO ALLA FINE DELLO STATO D'EMERGENZA

PRE-FESTIVA - SABATO: * ore 17,30

FESTIVA -DOMENICA:

*** ore 7,30 - * ore 9,00 - * ore 10,15 * ore 11,30 * ore 17,30**

MESSE FERIALI da Lunedì a Venerdì:

*** ore 9,00 - ore 18,30.**

Sabato: ore 9,00

SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502)

Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30

Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.

SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302):

**L' Oratorio è APERTO da LUNEDI' alla DOMENICA:
dalle 15,30 alle 18,30**

ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI

L'apertura nell'area dell'ex-oratorio femminile, dalle ore 14,00 alle ore 17,00 sarà il mercoledì, il giovedì e il sabato.

AVVISI

CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO 2022

DAL 29/1/2022 AL 17/2/2022

Programma e iscrizioni presso la Segreteria parrocchiale

GRAZIE:

* Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia. Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente il versamento:

IBAN. IT07N052163254000000058508

CATECHESI * ANNO 2021-2022

Le Famiglie saranno avvisate attraverso "Sansone"

BIASSONO: dalle ore 17 alle 18:

* LUNEDI': 2° elem. (inizio dopo Natale)

OFFERTA BENEDIZIONI NATALE 2021

* **Restauro facciata e tetto della Chiesa:
€ 178.000**

Usufruiremo del "Bonus facciate"



* **Rifacimento tetto Oratorio e spogliatoi:**

€ 74.250

GRAZIE!